

PICCOLA RIVINCITA ANTISCETTICA

Lui. E se fosse davvero tutto un sogno, solo un sogno? Magari proprio sul più bello ci svegliamo e voilà, il mondo reale è tutta un'altra cosa... Niente di tutto questo è vero...

Lei. Ti sei dato a Cartesio, un'altra volta?

Lui. Per la verità stavo leggendo Zhuāngzǐ, il filosofo cinese del IV secolo a.C. C'è un suo testo, intitolato *Sull'organizzazione delle cose*, in cui racconta di aver sognato di essere una farfalla. Al risveglio si chiede: «Sono io che ho appena finito di sognare di essere una farfalla, o è una farfalla che ha appena cominciato a sognare di essere Zhuāngzǐ?»

Lei. Forse è un pipistrello che sogna di essere una farfalla che comincia a sognare di essere Zhuāngzǐ...

Lui. Questi dubbi scettici sono davvero irresistibili. Come si fa a determinare in che modo stanno realmente le cose?

Lei. La storia della filosofia è piena di tentativi volti a resistere la conclusione scettica che sembra seguire da ipotesi di questo tipo. Tanto per cominciare, bisogna distinguere bene tra ciò che avviene *nel sogno* e ciò che avviene *mentre sogniamo*.

Lui. Che differenza c'è?

Lei. Le due cose non vanno di pari passo. Per esempio: magari nel sogno sto volando (come una farfalla), ma mentre sogno non sto volando (sono sdraiato nel letto). Oppure: magari mentre sogno russo, ma non è detto che nel sogno io stia russando. Che ci sia questa differenza è un dato di fatto.

Lui. Va bene. Non vedo però come possa essere utile dinanzi al dubbio scettico.

Lei. L'utilità sta nel rendersi conto che possono esserci delle eccezioni. Potrebbero esserci dei punti fissi, cose che succedono in sogno se e solo se succedono mentre sogniamo. Se ci pensi, proprio questo è uno dei punti di partenza della soluzione cartesiana: certe verità sono incontrovertibili perché valgono *in entrambi i casi*.

Lui. Per esempio?

Lei. Le verità necessarie, o i principi della logica e della matematica. Ma è ragionevole pensare che ci siano anche punti fissi che non hanno nulla a che vedere con questi casi speciali. Per esempio: se sogno delle cose brutte, allora provo delle brutte sensazioni anche mentre sogno. Sogno di provare dispiacere, provo davvero dispiacere. Viceversa, se sogno cose belle, provo belle sensazioni mentre sogno. Se nel sogno provo piacere, provo davvero piacere sdraiato nel mio letto.

Lui. È per questo che gli incubi sono orribili: ci si sveglia sudati e agitati. Ed è per questo che ci si augura invece dei sogni d'oro: ci fanno dormire bene, ci fanno star bene mentre dormiamo.

Lei. Esatto. E se le cose stanno così, allora mettiamo un momento da parte lo scetticismo. Cerchiamo piuttosto di fare dei bei sogni, sogni nei quali siamo felici. Così saremo felici anche mentre sogniamo, cioè felici davvero. Siccome dormiamo per un terzo della nostra vita, mi sembra una buona ricetta per essere felici a basso costo per moltissimo tempo. Non è poco!